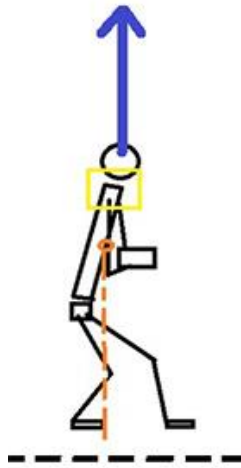




PIC-DOSSIER

**MOVIMENTI DELL'ANIMA - RICERCA DELL'EQUILIBRIO NELLE
TRASFORMAZIONI SPIRITUALI CRISTIANE - BARICENTRO IN MODO
SEMPLICE -**



di Renzo Ronca – 2016 (2^a Ed. 1-11-19)

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della "Piccola
Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: mispic2@libero.it

INDICE

DIO CI HA GIA' LIBERATI, SI TRATTA SOLO DI SCOPRIRLO.....	3
INTIMITA' CON DIO E TRASLAZIONE NEL SUO TEMPO	5
PREGHIERA ED ELEVAZIONE – Esempio mongolfiera	9
LA RICERCA DELL'EQUILIBRIO NELLE TRASFORMAZIONI SPIRITUALI CRISTIANE	12
IL “BARICENTRO” IN MODO SEMPLICE – (Allegato inserito).....	12
LA LIBERA SCELTA TRA DIO E NON DIO DETERMINA CHI SIAMO -	16
QUANDO L'UOMO È LONTANO DA DIO MOVIMENTI DELL'ANIMA POSSIBILE RITORNO ..	19
QUANDO L'UOMO SI INDURISCE LONTANO DA DIO – DIFFICOLTA' DI RITORNO	23

DIO CI HA GIA' LIBERATI, SI TRATTA SOLO DI SCOPRIRLO

(Pregh. fam. di Renzo Ronca del 24-1-16) -

Già parliamo del **primo capitolo della lettera ai Colossesi**. Riprendiamolo e rileggiamolo tutto.

Abbiamo visto che abbiamo validi motivi per ringraziare sempre il nostro Dio. Il versetto che l'apostolo mette come base per il nostro ringraziamento perenne è questo: *“ringraziando con gioia il Padre che vi ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce”*(Coloss 1:12).

Ora fermiamoci sul versetto successivo:

“Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio” (Coloss 1:13)

Guardiamo il tempo usato da Paolo nel verbo liberare: “ci ha liberati”. Un fatto passato, già accaduto.

Può sembrare poco importante invece è fondamentale. La venuta sulla terra di Dio in Cristo ha reso possibile un fatto, lo ha impresso come un timbro indelebile nella storia dell'umanità, nel tempo terreno, prima di Cristo non era così, dopo di Cristo è possibile. Il tempo della grazia/salvezza per l'uomo si basa proprio su questa vittoria di Gesù sul peccato. Lui ha aperto una porta e ci ha indicato una strada che passa per quella porta. Per quanto non possiamo capire cosa siano i principati le potestà le potenze ostili dell'universo, Lui le ha combattute e vinte. Queste forze spirituali avversarie di Cristo vengono definite da Paolo come “potere delle tenebre” in contrasto con la luce della libertà e della verità che proviene dal Signore. Gesù dunque è stato ubbidiente fino alla morte in croce prendendo su di sé la condanna della legge stessa. Dunque quella condanna non c'è più per noi se seguiamo la strada che Lui ci ha indicato. Ha aperto una via nel buio della notte fino all'aurora che già intravediamo. Non c'è più bisogno di cercare di salvarci seguendo regole dogmi e liturgie pesanti e condanne impossibili da portare; la perfezione non si trova nelle opere. La porta della grazia che ci ha aperto Gesù si apre con un solo atto della mente, con un pensiero di fede. La chiave della porta sta nella semplice fede in Gesù, nel crederGli e nel seguirLo passando quella porta.

Il fatto di essere potenzialmente già liberati dalla potenza delle tenebre, è razionalmente comprensibile subito, ma non sempre lo “facciamo nostro”.

Una cosa è un percorso di fede, come erroneamente noi pensiamo, dove noi siamo il soggetto, decidiamo un giorno di andare in cerca del Signore, studiamo cerchiamo ci affatichiamo e poi perché siamo bravi lo troviamo in qualche scritto o in qualche disciplina spirituale.... Una cosa invece è comprendere che non siamo noi che abbiamo scelto il Signore ma è Lui che ha scelto noi (Giov 15:16) Cioè il soggetto è Lui. Questo ribalta il nostro modo egocentrico di vedere la vita. Non siamo noi il centro dell'universo, ma Dio è il creatore di tutto dunque anche di noi stessi. Ora cercare Dio affinché noi possiamo giungere alla verità è un concetto orientaleggiante che presuppone un'azione che parte da

noi, una perfezione ascetica che raggiungeremmo mediante pratiche di controllo fisico, esercizi continui, abnegazione ecc. Non credo che sia questa la grazia di cui parla Gesù. Non è uno spiritualismo basato su severe regole di vita, ma la semplice scoperta che quello che cerchiamo è già dato. Esiste già. In un certo senso è già in mezzo a noi uomini questo regno di Dio a cui ci siamo tanto attratti (Lc 17:21).

Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre

E' come togliere una pellicola che copre la verità; è come aprire una finestra nel buio di una stanza e scoprire con sorpresa che fuori c'è già il sole, ci sono i monti il mare le città.....

Dio in Cristo ci ha già liberati; quindi a noi non resta che prenderne atto a godere questa grazia. Se l'accettiamo. Perché Dio riconcilia chi vuole essere riconciliato non chi non vuole: leggiamo infatti leggendo i vv.19 3 20...

Poiché al Padre piacque di far abitare in lui [Gesù Cristo] tutta la pienezza e di riconciliare con sé tutte le cose per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei cieli. (Coloss. 1:19-20)

.. comprendiamo che vengono riconciliate le cose che sono sulla terra e nei cieli, NON le cose che sono sottoterra. Solo chi è illuminato, chi accetta la luce del Signore può ritrovare la pace in Dio.

Inoltre notate un'altra cosa: siamo sempre noi a dover essere riconciliati co Dio non è Lui che si deve riconciliare con noi. Dio non è mai nemico, siamo noi ad essere entrati, col peccato antico, nello stato di inimicizia. Gesù prendendo su di sé questa inimicizia e vincendola ci presenta in pace davanti al Padre.

Come eravamo una volta non ci importa più. Adesso siamo nati in una nuova consapevolezza, e vogliamo tornare a Dio. Abbiamo la pace che ci ha donato Gesù nel cuore e lo possiamo fare.

Buona settimana a tutti.

INTIMITA' CON DIO E TRASLAZIONE NEL SUO TEMPO

di Renzo Ronca - 28-1-16

Abbiamo parlato di “eterno presente” (1) in cui l’Eterno vive e di “intimità con Dio” (2), un dono da ricercare.

Ma se l’uomo vive rimuginando sempre il passato, con un presente che gli sfugge tra le dita e con un futuro che non può sapere, come può comunicare con Dio?

E’ proprio nei momenti di intimità, nella preghiera, che avviene qualcosa di straordinario. Il corpo e la mente non ne possono essere partecipi perché sono legati alle leggi terrene, ma la nostra anima sì; lei può essere elevata da tutto ciò che è terreno e può essere introdotta nella spiritualità di Dio. Chi fa tutto questo è lo stesso Spirito Santo, misteriosa terza “Persona di Dio”, quando si presentino le condizioni giuste.

Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio. (Coloss. 1:13)

Abbiamo già accennato alla prima parte di questa frase “*Dio ci ha liberati...*” come di un fatto “già accaduto”, di cui per grazia, possiamo prendere atto con un minimo di fede senza sforzo (3). Proseguiamo l’approfondimento di tutta la frase. Vorrei riportare il periodo secondo una versione più vecchia ma a mio parere più efficace (4)

“È Lui [Dio] che ci ha strappati dall'imperio delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figliuolo”. (Coloss. 1:13)

“E prima di tutto, insiste sopra un fatto importante: V’è un imperio delle tenebre, dic'egli, e v’è un regno dell'amato Figliuol di Dio. Con la parola imperio, l'apostolo allude ad un qualcosa di bene organizzato; e dicendo «imperio delle tenebre», egli ha senza dubbio in mente le categorie di Efesini 2:2; 6:12 (5). A cotesto «imperio» Paolo contrappone un «regno»: il regno, cioè, in cui governa e giudica quel Figlio, che è l'eterno ed ineffabile oggetto dell'amore di Dio. Questo regno non è la Chiesa; fra poco si parlerà anche di lei; qui si tratta del regno; d'un regno che non è esclusivamente cosa del futuro, ma che, incomincia dal presente, perchè la sua storia data dal giorno in cui Dio, risuscitato Gesù dai morti, lo fece sedere alla propria destra come colui a cui «ogni podestà è data in cielo ed in terra» Marco 16:19; Romani 8:34; Atti 7:55; Matteo 28:18 (6). L'«imperio delle tenebre» descrive la condizione in cui l'uomo si trova prima della conversione; il «regno dell'amato Figliuol di Dio» descrive quella in cui entra, dopo la sua conversione. Il passaggio dall'una all'altra condizione è descritto dall'apostolo con due parole grafiche ed energiche. È il Padre che compie un tanto miracolo d'amore; e lo compie in due modi: «strappandoci dall'imperio delle tenebre» e «trasportandoci nel regno del suo amato Figliuolo».

La strappandoci implica due idee: l'idea della profonda miseria in cui l'uomo è caduto per la sua volontaria ribellione a Dio, e l'idea della potenza di quel Padre stesso che rompe le nostre catene e ci affranca dalla schiavitù del principe delle tenebre. Il trasportandoci non è meno scultorio dello «strappare», ed esprime un completo cangiamento di luogo, che implica al tempo stesso un completo cangiamento di pensiero e di condotta.” (G. Luzzi)

Questo bellissimo commento ci fa capire quanto Dio sia grande potente ed amorevole! Ci fa anche comprendere che un trasferimento è già in atto. Secondo il modo terreno di misurare il tempo, è già dalla resurrezione di Gesù questo regno è diventato operante. Questo è il presente dell'uomo che si è convertito. Egli per la potenza di Dio-Spirito-Santo già è cittadino di questo regno, che la sua anima già percepisce. Il suo corpo segue ancora le leggi terrene, ma anche lui presto, al momento del rapimento, sarà trasformato o resuscitato (7).

E' nella dimensione della preghiera, del rapporto intimo Dio, che noi possiamo essere "trasportati" per fede in questo regno. La Sua regalità, lo splendore, la giustizia, la bellezza.. il ns timore, la meraviglia, la felicità.. filtrano in brevi luminosi taglienti raggi sublimi che ci vengono donati come anticipo; ma pure se meravigliosi non sono ancora niente di fronte alla gloria piena che si manifesterà quando i tempi saranno maturi.

Questa "traslazione" del nostro essere nel regno di Dio avviene continuamente quando innalziamo la nostra mente nella riservatezza dell'adorazione; avviene e si rischiera tra la nebbia in maniera sempre più fluida e duratura, in base alla nostra conoscenza di Dio, che acquisiamo ogni giorno di più per rivelazione, ad opera dello Spirito Santo.

Quelli che una volta erano momenti di preghiera "rubati al nostro tempo" in cui eravamo immersi presi da mille cose mondane, diventano adesso il nostro desiderato tempo spirituale; desiderati eccelsi momenti, da cui non ci staccheremmo più. E' lì che la nostra anima ha trovato la sua terra promessa, la sua casa, il luogo dove vuole stare per sempre. Nella casa del Signore nei Suoi cortili nel Suo tempio:

Salmi 65:4

Beato chi sceglierai e accoglierai,
perché egli abiti nei tuoi cortili!
Noi ci sazieremo dei beni della tua casa,
delle cose sante del tuo tempio.

Salmi 84:2

L'anima mia langue e vien meno,
sospirando i cortili del SIGNORE;
il mio cuore e la mia carne mandano grida di gioia al Dio vivente.

Salmi 84:10

Un giorno nei tuoi cortili val più che mille altrove.
Io preferirei stare sulla soglia della casa del mio Dio,
che abitare nelle tende degli empi.

Salmi 92:13

Quelli che sono piantati nella casa del SIGNORE
fioriranno nei cortili del nostro Dio.

Salmi 96:8

Date al SIGNORE la gloria dovuta al suo nome,
portategli offerte e venite nei suoi cortili.

Salmi 100:4

Entrate nelle sue porte con ringraziamento,
nei suoi cortili con lode;
celebratelo, benedite il suo nome.

Salmi 116:19

nei cortili della casa del SIGNORE,
in mezzo a te, o Gerusalemme.
Alleluia.

Questa percezione è segno di uno spostamento avvenuto già nella profondità del nostro essere; oltre l'analisi razionale. Il baricentro della nostra essenza si è spostato: vive unito a Cristo risorto. Con Lui siamo, con Lui portiamo frutto, in Lui ritroviamo la nostra nascita e la nostra vita eterna. Era questo il progetto iniziale di Dio che adesso iniziamo a percepire. Segno che è più vicino! Lode a Dio!

Signore grazie per averci visti! Grazie per esserti ricordato di noi! Grazie del tuo sacrificio che tanto ti costò. A Te solo la gloria! Torna presto!

(Continua)

NOTE

(1)

[AVVICINAMENTO ALL'“ETERNO PRESENTE” DI DIO
CONOSCENZA DI DIO E LIMITI UMANI
IL TEMPO TERRENO E IL TEMPO DI DIO](#) (PDF)

(2) [IL DONO DELLA INTIMITA' CON DIO](#)

(3) [DIO CI HA GIA' LIBERATI, SI TRATTA SOLO DI SCOPRIRLO](#)

(4) Traduzione, commentario, riflessioni del Dott. Giovanni Luzzi - Firenze, Prem. Tipografia e Libreria Claudiana, 1908

(5)

Efesini 2:2

ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potenza dell'aria, di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli.

Efesini 6:12

il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti.

(6)

Marco 16:19

Il Signore Gesù dunque, dopo aver loro parlato, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Romani 8:34

Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi.

Atti 7:55

Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra,

Matteo 28:18

E Gesù, avvicinandosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra.

-

(7)

1 Cor 15:51-53

“Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità.”

PREGHIERA ED ELEVAZIONE – Esempio mongolfiera - - 1-2-16 -



(segue)

Abbiamo detto che è nella preghiera (adorazione, lode, ecc.) che può esistere una unione dell'anima con Dio; questa comunione ci "trasporta" per così dire nel Suo regno. Ma è una traslazione solo spirituale perché il nostro corpo non sa come partecipare.

Abbiamo spesso detto che sono due forze che si contrappongono: la parte fisica vuole restare ben piantata a terra e non ne vuole sapere di elevazioni spirituali; la parte spirituale vuole sollevarsi e non ne vuole sapere di restare a terra. Certo siamo creature contraddittorie e complicate vero? E' vero; la difficoltà emerge soprattutto quando ci domandiamo **chi siamo veramente**. Siamo entrambe le cose: corpo e anima. Entrambe convivono e si modificano giorno per giorno. Noi essendo la somma del fisico e dello spirito ci troviamo nostro malgrado a cambiare in continuazione. Il fisico invecchia, cambia. L'anima può crescere o essere soffocata. Ci sono configurazioni e assestamenti da trovare per trovare il nostro equilibrio. Quelli che non credono in Dio vedono il loro corpo invecchiare e morire senza speranza. Quelli che invece credono in Dio vedono crescere la loro anima, ne hanno consapevolezza, al punto tale che nella loro maturità di fede si sentono più spirituali che carnali. Ma oggi vorremmo insistere e domandarci ancora: noi credenti come siamo?

Vorrei fare un esempio: conoscete la MONGOLFIERA vero? E' composta da un grande telone alto nel cielo, a forma di pera, con sotto una specie di cesta su cui salire.

Ecco immaginiamo che un amico esperto ci inviti a fare un viaggio con lui in mongolfiera. Prima di accettare ci pensiamo bene; il nostro corpo non è fatto per volare ed ha istintivamente paura di staccarsi da terra; ma mettiamo pure che il nostro amico ci convinca. Siamo davanti alla cesta e seppure con una certa titubanza proviamo a metterci i piedi dentro. La cesta è ancora a terra, non c'è alcun pericolo. Ad un certo punto il nostro amico accende una fiamma sopra le nostre teste e la combustione di quella fiamma sale

verso il grande tendone sopra di noi... Le corde si tendono un poco e il cesto fa dei sobbalzi... fortuna che è ancorato a terra... Le corde si tendono sempre più, tirano forte verso l'alto, il cesto è mezzo sollevato ma ancora ancorato a terra... il nostro amico ad un certo punto ci guarda e ci dice "Pronti? Andiamo?"

Questo è il momento cruciale.

Se e diciamo di sì allora saliremo verso il cielo in questo guscio leggero che non sembra dare molta sicurezza... se diciamo di no resteremo a terra tranquilli ma un poco delusi di noi stessi.

Rapportiamo l'esempio alla nostra fede: l'amico che prende per mano e ci invita a salire è lo Spirito Santo, ma noi siamo presi da un misto di desiderio e paura. L'anima non cerca altro che salire, ma il corpo vorrebbe restare in terra.

Lo Spirito di Dio non ci forza mai, non fa nulla senza il nostro accordo, per questo ci chiede "Pronti? Andiamo?" La scelta è solo nostra.

Fermiamo questo momento decisivo: la mongolfiera è pronta: lo Spirito di Dio ha riempito la nostra anima che vuole essere elevata... il nostro "io" non si sa più se è in questo voler salire o se invece è nella sicurezza del terreno sotto i piedi.

Se aumentasse la fiamma e il gas leggero si formerebbe una tale forza verso l'alto che il cesto ancorato a terra si romperebbe; per questo il Signore aspetta ci dice ancora: "Vuoi salire? Andiamo?"

La scelta non è facile, ognuno deve trovare la risposta in se stesso. Sarò un credente vero che segue le cose dello Spirito, oppure un credente formale che segue le cose terrene da cui non sa staccarsi?

Io sospetto che la maggior parte dei "credenti" sia oggi così: né l'uno né l'altro; dice di credere ma poi non sa staccarsi da terra; vive una condizione triste in cui non c'è serenità leggera di fede, ma sofferza dolorosa pesante mezza-fede, fatta di "vorrei" e di "però".

Non è a questo ci chiama la libertà dello Spirito, che ci vuole liberi, seppure nel mondo. Come fare allora?

Il nostro amico sa Lui come fare! Se abbiamo fiducia in Lui e diciamo di sì, **Egli ci solleverà un poco alla volta:** un giorno qualche centimetro, il giorno un po' di più... poi un piccolo volo di qualche metro... poi un po' di più... **E' la continuità della nostra comunione con Dio** che ci permetterà di liberarci sempre più delle nostre paure. Andiamo ogni giorno in preghiera in questa intimità spirituale con il Signore: solo Lui potrà liberarci da quei pesi che ci impediscono di elevarci verso il cielo!

Non ci andiamo a preoccupare di tutto: "cosa devo fare in quei momenti di incontro col Signore, cosa devo dire quali preghiere devo recitare, dove devo mettermi, quando..." Queste sono tutte cose inutili. Mettiamoci dove ci pare e proviamo a pensare a Dio. Non ci riusciamo? E' logico che non ci riusciamo! Ma noi restiamo ancora lì, proprio come se il Signore fosse al nostro fianco. Mente vuota mente piena non te ne preoccupare, resta lì e cerca di fidare in Dio. E come si fa a fidare in Dio? Prova a lodarlo: la lode a Dio è

come un saluto, è fa sparire la confusione di pensieri inutili e prepara la strada all'ascolto. Ascolto di che? Rimani nella lode "Lode a te Signore" Non è difficile. Poi prendi la Bibbia, leggi un passaggio del Vangelo. Quale? Uno qualsiasi, il Signore è lì e saprà dove fermare la tua attenzione. E' in q's modo che la fiammella della mongolfiera si accende ed il gas dello Sp Santo sale nel telone e ti fa salire un pochino... Non aver paura. Un pochino al giorno e capiremo che significa "essere trasportati nel regno di Dio". Una preparazione necessaria perché presto lo saremo veramente quando avverrà il rapimento di tutti i veri credenti della terra.

Non aver paura, lascia che la tua persona si distacchi dal mondo, dai problemi di ogni giorno e alzi lo sguardo verso il cielo, perché in fondo è lì la nostra origine.

CONCLUSIONE

Lo Spirito Santo riempie il nostro cuore, già gonfio d'amore, con altro amore con altra sapienza. Impariamo ogni giorno questa elevazione con i mezzi che abbiamo: gli insegnamenti biblici. Lì ci sono le espressioni di Dio suggerite dallo Spirito Santo ad altri uomini prima di noi e tutte hanno un orientamento una completezza. Se ci occupiamo delle cose dello Spirito, non ci occuperemo delle cose del mondo e saremo meno appesantiti e vedremo tutto in una prospettiva diversa. Noi aspettiamo un trasferimento vero e proprio nel regno di Dio, prima in cielo col rapimento e poi di nuovo sulla terra rinnovata per il millennio. Questi "sollevamenti in mongolfiera" realizzati nelle nostre preghiere personali ci allenano, preparano anche la nostra mente -sempre diffidente- ad aprirsi al Signore, ad avere fiducia a lasciarsi elevare.

LA RICERCA DELL'EQUILIBRIO NELLE TRASFORMAZIONI SPIRITUALI CRISTIANE – di Renzo Ronca – 11-2-16-

La volta scorsa abbiamo parlato di “[sollevamenti in mongolfiera](#)” realizzati nelle nostre preghiere personali, i quali ci allenano, preparano la nostra mente ad aprirsi al Signore ad avere fiducia e a lasciarsi elevare.

Ora proseguiremo questa maturazione scavando bene dentro gli spostamenti interiori spirituali, che possono portare ad una salita o a una caduta.

Quando si parla di “spostamenti spirituali” usiamo già un linguaggio improprio perché quello che è spirituale non si “sposta” in senso letterale, non segue le leggi della fisica terrena; tuttavia mancando i termini specifici dobbiamo servirci degli esempi che possiamo, quindi esempi pratici.

Per capire come avviene il progressivo crescere dell'anima illuminata dallo Spirito di Dio ci serviremo dell'esempio dello spostamento del “**baricentro**” del nostro corpo quando compie un movimento.

“Baricentro” è una parola difficile anche se abbastanza usata, ma abbiamo cercato di renderla più semplice possibile; per questa spiegazione potete vedere l'allegato: “[BARICENTRO DELL'UOMO IN MODO SEMPLICE](#)” e poi tornare qui.

IL “BARICENTRO” IN MODO SEMPLICE – Allegato allo scritto cristiano “[La ricerca dell'equilibrio spirituale - p.1](#)” di Renzo Ronca – 11-2-16



Fig1

Nella fig1 vediamo lo schemino di un uomo in piedi di profilo. Sembrerebbe una posizione di riposo, ma non lo è. La posizione di riposo sarebbe sdraiato a terra, perché per stare in piedi dobbiamo mantenere un **equilibrio**. Stare in piedi ci sembra automatico ma il bambino ci mette un po' ad impararlo dunque necessita di un esercizio di tutto il corpo. Se ci lasciassimo andare cadremo a terra. Perché? C'è come una calamita che ci attrae verso terra, un peso, una forza che ci spinge verso il basso; si chiama “**forza di gravità**”. Stare in piedi, camminare, compiere un qualsiasi movimento, è un atto molto complicato di tutti i muscoli coordinati dal cervello che resistono alla forza di gravità, si oppongono ad essa, cercano sempre un equilibrio, una stabilità, la posizione migliore per fare ciò che vogliamo.



Fig2

Il nostro corpo è la somma, l'insieme, dei piedi delle gambe del bacino del tronco delle mani e della testa; se volessimo trovare un **centro di equilibrio** nella posizione eretta che abbiamo disegnato, lo troveremmo all'altezza dell'ombelico. Se vedete la fig2 abbiamo disegnato una striscia verticale arancione dall'ombelico a terra.

Ora vediamo che succede quando ci muoviamo. Supponiamo di dover sollevare un oggetto con le mani, per esempio una scatola con dentro dei libri:

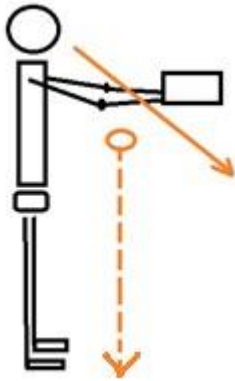


Fig.3

Se osserviamo la fig3 vediamo che il peso delle mani che si sono alzate più il peso dell'oggetto ci sbilancia verso destra e verso il basso. Se restassimo in piedi così, cadremmo a faccia avanti. In altri termini il centro di gravità o baricentro (la striscia tratteggiata arancione) si è come **spostato** all'esterno, verso destra. In questa posizione ci sarebbe **sbilanciamento** e cadremmo a terra, per cui per ritrovare stabilità il corpo deve modificare la sua posizione.



Fig. 4

Nella fig 4 infatti vediamo che le mani hanno avvicinato il peso al corpo e le gambe si sono allargate e piegate aumentando la superficie di appoggio.

In questo modo tutto l'assetto viene a cambiare il corpo riacquista l'equilibrio giusto.



Fig.5

Nella fig 5 vediamo che nell'assestamento della posizione genera una posizione del baricentro più **equilibrata**, offrendo meno resistenza possibile alla forza di gravità (striscia arancione che non è più lontana dal corpo). Il baricentro è dunque il centro di gravità, il punto centrale dell'equilibrio, che si ottiene dalla somma di tutte le forze in gioco.

Quindi possiamo concludere dicendo che quando ci muoviamo il nostro corpo aggiusta in continuazione la sua posizione alla ricerca dell'equilibrio migliore. In questi movimenti il baricentro è collocato in un punto teorico di applicazione, che risulta essere la risultante tra tutte queste forze (1).

TORNA A: ["La ricerca dell'equilibrio spirituale - p.1"](#) - [Home](#)

Spero che abbiate dato uno sguardo agli schemini dell'allegato perché ci serviranno. Adesso vediamo infatti come applicare l'esempio del baricentro alle trasformazioni interiori, nei movimenti spirituali dell'uomo.

Come la terra ha in se stessa la forza di gravità che attrae il corpo, così **il mondo**, cioè questo sistema di cose gaudente che ricerca il piacere, ha una sua attrattiva un suo fascino che ci seduce e ci vuole trattenere.

Stiamo parlando di attività e comportamenti che riguardano il nostro corpo terreno ("la carne") allettato nei sensi e nelle tendenze istintive dal mondo in cui vive. La Parola del Signore è chiara nel definire le conseguenze del nostro seguire queste seduzioni mondane: *"Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sette, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio". (Gal. 5:19-21)*

Di ognuna di queste opere malvagie si potrebbero dare mille "giustificazioni" e persino dei diritti, in quella che oggi viene chiamata falsamente "libertà", ma davanti a Dio queste cose sono riprovevoli e per noi questo solo conta.

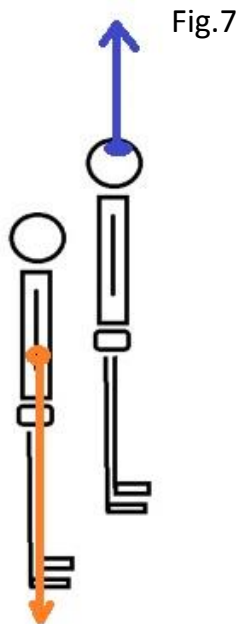
Fig.2



Ecco allora che nella fig 2 che avevamo trovato nell'allegato, intenderemo la linea arancione verso il basso non più come la forza di gravità, ma come una attrattiva mundana, **una forza spinge il nostro corpo ad azioni legate ai sensi ed agli istinti del mondo.**

Al contrario, se seguiamo "le cose di sopra" cioè lo Spirito di Dio, abbiamo frutti completamente diversi: *"Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo;" (Gal 5:22)*

Quindi in noi si forma una contrapposizione di forze verso l'alto e verso il basso:

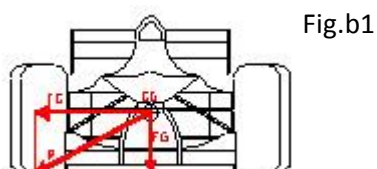


Nella fig.7 vediamo l'uomo combattuto da questi due estremi: attratto fisicamente verso il basso, cioè dalle cose della carne, e attratto spiritualmente verso l'alto, cioè dalle cose dello Spirito di Dio.

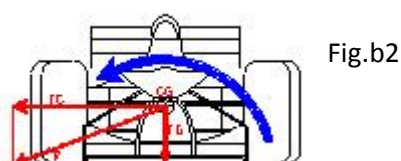
Ora ATTENZIONE! Questa figura mostra solo le due attrazioni in una ipotetica situazione di stallo cioè **senza movimento**, come se l'uomo fosse **immobile** in attesa di seguire una direzione o un'altra; ma nei fatti non sarà mai così perché volenti o nolenti noi -più o meno consapevolmente- faremo una scelta. E' di questa scelta che ora parleremo. (continua)

NOTE

(1)Abbiamo semplificato al massimo. In realtà per chi volesse approfondire appena un poco di più, le forze in gioco sono tante: ad esempio per i veicoli, oltre alla gravità, ci sono forze centrifughe, velocità, massa, ecc. Pensate ad una curva di una macchina da corsa: attraverso dei calcoli "vettoriali" si fa in modo che il baricentro cada sempre all'interno di un certo spazio utile, generalmente entro le ruote (come fig.b1 dove il punto di applicazione del baricentro è la risultante "P" nella diagonale);



Quando invece la risultante "P" cade all'esterno, c'è rischio del ribaltamento (fig.b2)



LA LIBERA SCELTA TRA DIO E NON DIO DETERMINA CHI SIAMO - "...scegli dunque la vita..." - di Renzo Ronca - 12-2-16-



(segue)

Nella precedente fig.7..



abbiamo mostrato due figure schematiche di uomini; li abbiamo disegnati separati per far capire bene, ma noi non siamo separati, viviamo queste forze all'interno dello stesso corpo, quindi pensiamoci come la fig 6 seguente...

Fig.6

... dove si vede un uomo che ha in se stesso le due attrazioni "...con la mente servo la legge di Dio, ma con la carne la legge del peccato." (Romani 7:25b)



Ora la fig.6 ci mostra lo schema di un uomo ancora immobile, che non ha ancora fatto alcuna scelta. In questo teorico esempio l'uomo risente delle due attrazioni: verso l'alto e verso il basso, però sta fermo. E' come se il suo ipotetico baricentro fosse collocato tra le due forze come nella fig.8...

Fig.8



... dove si vede un quadratino giallo, che indica appunto l'ipotetico baricentro in equilibrio tra le due forze contrastanti. Un uomo immobile che sente entrambe le attrazioni ma ancora non ha scelto nessuna delle due.

Adesso stiamo attenti perché *in base a questa scelta noi definiamo chi siamo*. Vi ricordate le domande esistenziali che l'uomo prima o poi si pone? "Chi siamo? da dove veniamo? Dove stiamo andando?" Ebbene alla prima di queste possiamo finalmente tentare di dare una risposta sulla base della nostra scelta. Nella Sua infinta sapienza Dio ci ha messo davanti una **libera scelta**: possiamo seguire Dio, oppure il mondo (che è sotto l'influsso di Satana, "principe di qs mondo" Giov. 14:10).

Noi dunque chi siamo? Non siamo il male, non siamo il bene (anche se per ora entrambi sono in noi), siamo un essere in via di formazione che ha una propria volontà per scegliere la sua configurazione e determinare il suo destino, che ha davanti a sé la possibilità di vivere in un modo o in un altro modo.

Sarà questa fondamentale scelta che determinerà chi davvero siamo: **un individuo conosciuto da Dio con un nome una identità una vita eterna, oppure solo polvere.**

Molti si illudono di poter evitare ogni scelta, ma chi non sceglie, per il fatto stesso che comunque vive nel mondo terreno, si troverà comunque a vivere in un modo o in un altro, accettando o meno certi compromessi, dunque anche se pensa di non scegliere, saranno le sue azioni a mostrare da che parte sta. Inoltre se proprio vogliamo essere molto chiari anche biblicamente, **l'uomo nasce nel peccato per cui se rimane come sta, senza tornare a Dio, morirà nel suo peccato (1).**

Non è una scelta da poco e non è esagerato l'aver detto che da questa scelta determiniamo il nostro destino, infatti dice:

15 Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; 16 perciò oggi io ti comando di amare l'Eterno, il tuo DIO, di camminare nelle sue vie, di osservare i suoi comandamenti, i suoi statuti e i suoi decreti, affinché tu viva e ti moltiplichi; e l'Eterno, il

tuo DIO, ti benedirà nel paese che stai per andare ad occupare. 17 Ma se il tuo cuore si volge altrove, e se tu non ubbidisci e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, 18 io vi dichiaro oggi che certamente perirete, che non prolungherete i vostri giorni nel paese, che state per entrare ad occupare, attraversando il Giordano. (Deuter. 30:15-18)

Dio ci ama e vuole salvarci da una morte certa (se ci allontaniamo da Lui) presentandoci chiaramente la vita (se seguiamo la strada che ci indica) o la morte (se restiamo lontani). A noi la scelta. Tutta la Scrittura è un invito a tornare a Dio, affinché noi ci rendiamo conto che solo con Lui abbiamo speranza.

*“Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; **scegli dunque la vita**, perché possa vivere, tu e i tuoi discendenti” (Deuteronomio 30:19)*

La vita e la morte non dipendono da condanne arbitrarie o premi per bravura, ma da una semplice libera scelta basata solo sulla fiducia di una parola: Dio ci dice così e così... ci crediamo? Se si seguiamolo, se no lasciamolo.

La libera scelta è nostra, ma il resto, le conseguenze di questa scelta, sono come se fossero preordinate.

...Camminate secondo lo Spirito e non adempirete i desideri della carne, la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito, e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; e queste cose sono opposte l'una all'altra.... (Gal 5:16-17)

Ma che succede all'interno dell'uomo quando manifesta consapevolmente la sua scelta?

(continua)

NOTE

(1) A causa della disubbidienza del primo uomo nasciamo tutti nel peccato (pecc. originale) e solo chi accoglie l'intervento di Cristo potrà salvarsi: *"Ecco, io sono stato formato nell'iniquità, e mia madre mi ha concepito nel peccato" (Salmi 51:5); "per mezzo d'un sol uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato v'è entrata la morte, e in questo modo la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato" (Rom. 5:12); "Riguardo al dono, non è avvenuto come per quell'uno che ha peccato, perché il giudizio produsse la condanna da una sola trasgressione, ma la grazia produsse la giustificazione da molte trasgressioni. Infatti, se per la trasgressione di quell'uno solo la morte ha regnato a causa di quell'uno, molto di più coloro che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di quell'uno, che è Gesù Cristo. Per cui, come per una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure con un solo atto di giustizia la grazia si è estesa a tutti gli uomini in giustificazione di vita. (Romani 5:16-18)*

QUANDO L'UOMO È LONTANO DA DIO – MOVIMENTI DELL'ANIMA – POSSIBILE RITORNO — di Renzo Ronca – 13-2-16-



(segue)

Supponiamo che l'uomo NON voglia dare fiducia a Dio, non voglia credere alle Sue parole, ecco allora che il suo comportamento si allontana dal Padre. (1)

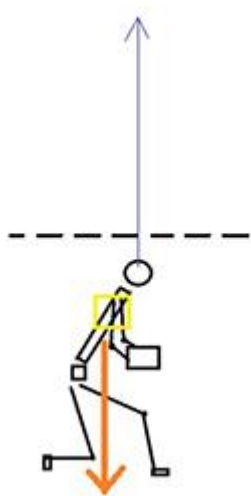


Fig.9

Nella fig. 9 vediamo infatti che l'uomo:

- a) compiuta la scelta di distaccarsi da Dio si trova al di sotto della linea nera tratteggiata orizzontale, che rappresenta il confine tra bene e male;
- b) L'attrazione il richiamo dello Sp di Dio (freccia blu verso l'alto) si sente ancora, ma è più sottile e meno forte di prima;
- c) L'attrazione verso le opere della carne è più forte (freccia arancione verso il basso)
- d) Il baricentro dell'uomo segue la volontà dell'uomo e si trova sotto la linea della scelta, nella parte dell'influenza del mondo.

In qs caso l'uomo ha usato la sua volontà per determinare una scelta. Sottolineo questa scelta dell'uomo perché non è mai vero il contrario, cioè che Dio determina arbitrariamente il destino dell'uomo lontano da Lui: anche se potrebbe benissimo farlo, è sempre l'uomo che si allontana per vari motivi, perché Dio è sempre stato fedele al Suo patto stipulato con Abramo, ripetuto poi con Mosè e rinnovato in Cristo. Non esiste, secondo noi una "predestinazione negativa" (vedi il ns [PREDESTINAZIONE E DOPPIA PREDESTINAZIONE IN MODO SEMPLICE](#)) che vede qualche individuo sulla terra nato privo della grazia della salvezza.

Questo allontanamento può verificarsi a causa della nostra debolezza, ma non sempre l'uomo è del tutto consapevole della propria scelta; a volte fa del male agli altri e a se stesso perché ingannato; resta comunque il fatto che si può trovare vicino a lontano da Dio.

Ritengo che questa fase sia la condizione vera dell'uomo quando nasce sulla terra: egli si trova separato da Dio a causa del peccato di Adamo e si dibatte in conflitti interiori fino a che decide di ascoltare il richiamo di Dio oppure di rimanere lontano da Lui.

Finché esiste in lui il richiamo di Dio, più o meno consapevole, esiste pure un **conflitto interiore**, uno stato di irrequietezza esistenziale che in certi casi può portare crisi e finanche depressioni.

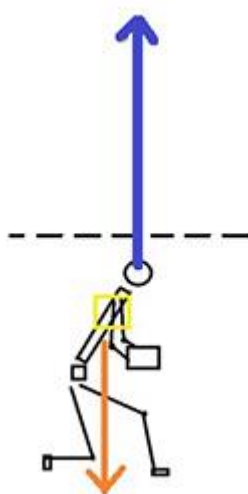


Fig.10

Infatti vediamo nella fig.10 una linea verso l'alto più intensa. E' come se lo Sp Santo avesse aumentato il Suo richiamo all'anima che si sta allontanando (freccia blu), per controbilanciare la forza verso il basso dell'ingannatore (freccia arancione).

Questa intensità molto forte è data dalla grazia che Dio concede per i meriti di Cristo. L'uomo viene a sapere che non solo può tornare, ma che il Padre lo ha sempre amato e che se torna seguendo gli insegnamenti di Gesù, lo accoglierà come un figlio nel

Suo regno.

Tuttavia questa situazione di incertezza non è piacevole per l'uomo né fisicamente né psicologicamente perché la vive spesso con sofferenza, in profonde crisi anche esistenziali. Egli è combattuto tra il seguire Dio e il seguire il mondo.

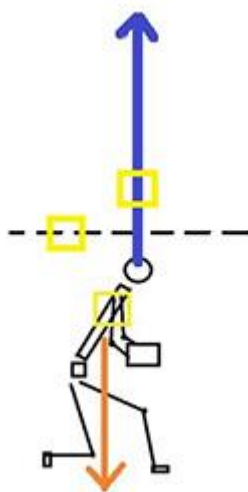


Fig.11

Come si vede nella fig.11 **il baricentro si sposta in continuazione** (i quadrati gialli): a volte rinnega il Signore a volte lo cerca a volte rimane immobile. C'è nell'uomo instabilità.

Come abbiamo detto è un vero e proprio **combattimento interiore**. Le forze in gioco sono tante e noi quasi sempre non ne siamo consapevoli. Quelli che noi chiamiamo **"spiriti maligni"** sono in verità creature spirituali ribelli organizzati in gerarchie potenti con scopi precisi: *"poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei luoghi celesti"*. (Efes. 6:12)

Certamente noi la perderemmo questa guerra se la dovessimo combattere da soli, ma lode a Dio perché non saremo noi a combatterla veramente, a noi basterà un cenno di fede riconoscendo il Cristo.

Infatti se da Cristo sono tutte le cose e tutte le creature: *“poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui” (Colossesi 1:16)*, significa che queste creature sono a Lui sottoposte. Per questo dice: *“fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. Rivestitevi dell'intera armatura di Dio per poter rimanere ritti e saldi contro le insidie del diavolo [...] perciò prendete l'intera armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio e restare ritti in piedi dopo aver compiuto ogni cosa” (Efes. 6:10-11; 13)*. Se allora tutte le creature (dunque anche gli spiriti maligni) sono sottoposte al Signore, allora a noi non resta che metterci sotto la protezione del nostro Signore. Basta riconoscerLo come tale. E' in fondo questa la conversione: riconoscere Gesù Cristo come nostro Signore! *“Se Dio è con noi chi sarà contro di noi?” (Rom. 8:31)*

Ci accorgiamo allora che il **baricentro** del nostro stato spirituale (il quadratino giallo) non è altro che **la nostra coscienza**.

La coscienza cristiana (diversa da quella psicologica) è un movimento continuo nell'uomo che elabora in continuazione la propria volontà in rapporto a quella divina e ne genera in continuazione una risultante. Un movimento. Una cosa mobile che si evolve e cerca e trova in continuazione e non smette di cercare e di trovare, e poi subito riparte a cercare e trovare risposte... perché il nostro presente è così: una esplorazione, una sperimentazione, una valutazione, una scelta continua dell'agire, in un modo o in un altro modo. La strada verso Dio è fatta di tentativi di zig-zag di cadute incertezze e scoperte a volte belle a volte brutte. Ma intanto si cresce e ci si solleva da terra. (2)

E' spesso in questa fase che molti si convertono. Quando le anime si trovano alle strette, lontano da Dio, lo Sp Santo in loro suscita una preghiera quasi soffocata, ma pur sempre una acutissima preghiera sofferta e dolorosa che sale in luoghi altissimi e giunge fino al Padre. Ed il Signore, in risposta, apre i cuori e le menti, rafforza illumina la coscienza, manda dei servitori, che con il necessario “discernimento degli spiriti” sanno come dire parole di speranza per far tornare l'anima afflitta all'amore di Dio.

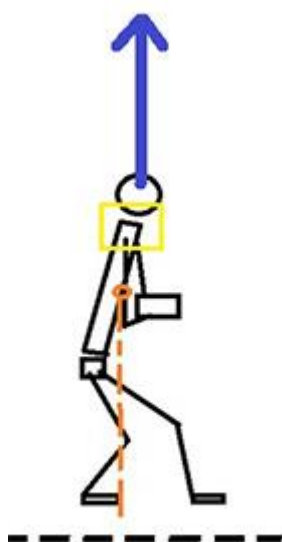


Fig.12

Se l'uomo accetta questo richiamo d'amore di Dio, anche attraverso i pungoli dello Spirito Santo, ecco come nella fig. 12 che viene sollevato al di sopra della linea della decisione, NELLO SPAZIO DELLA GRAZIA, con una percezione di Dio molto forte (freccia blu) ed un baricentro-coscienza (quadrato giallo) in zona elevata. La forza di attrazione verso il mondo non cesserà mai finché saremo terreni, ma sarà più attenuata (linea tratteggiata arancione verso il basso).

Ma quante volte avviene questa salvezza? Ci chiama sempre lo Spirito Santo? E se l'uomo rispondesse di no?

(continua)

NOTE

(1) Vorrei sottolineare che è l'allontanamento da Dio che produce il peccato; il peccato di per se stesso non è l'alternativa a Dio è solo la Sua assenza. Per noi credenti infatti tutto esiste in funzione di Dio, senza di Lui nulla esiste. Dunque anche la morte, come estrema conseguenza del peccato, non esiste in se stessa. Esiste Dio e la vita eterna, il resto non avendo vita, è un'apparenza terrena che si ridurrà alla sua vera sostanza, cioè nulla.

(2) Tratto dal breve: [LA COSCIENZA](#); vedi anche: [LA GRAZIA DELLA COSCIENZA](#); [LA COSCIENZA CRISTIANA](#); ecc. Oppure GLI SVILUPPI DELLA COSCIENZA DI DIO SULLA BASE DELLA CONVERSIONE DI SAULO (studio in PDF in <http://www.ilritorno.it/es/eshtml/dossier/COSCIENZA.pdf>

QUANDO L'UOMO SI INDURISCE LONTANO DA DIO – DIFFICOLTA'

DI RITORNO – di Renzo Ronca – 17-2-16

(segue)

La volta scorsa abbiamo visto come l'uomo, pure se distante da Dio, viene da Lui chiamato, attratto, "pungolato" e, in caso di consenso, portato allo stato di salvezza.

Ma se l'uomo si irrigidisse ANCORA DI PIU' se indurisse ANCORA DI PIU' il suo cuore ribellandosi CAPARBIAMENTE al richiamo dello Spirito di Dio?

Può darsi il Signore nella Sua misericordia tenti altre strade per cercare di liberare quella persona dall'inganno del peccato, ma può anche darsi che il Signore vedendo un rifiuto continuo, duro, offensivo, consapevole, decida di non attrarre più quell'anima e di lasciarla al destino che si è scelta; se per poco o per lungo tempo, questo lo sa solo Dio. Nei casi di avversione grave fino alla "bestemmia" contro lo Spirito Santo, potrebbe anche decidere di lasciare per sempre l'uomo al destino che si è scelto.

Noi comunque speriamo che sia un eclissarsi momentaneo del Signore, solo per "far toccare con mano" il peccato al figlio ribelle, aspettando poi che questi da solo possa tornare pentito. Questo accade infatti molto frequentemente e moltissimi di noi sono stati salvati così: solo dopo aver toccato il fondo nella loro ostinatezza. Tuttavia ecco come potrebbe schematizzarsi il "movimento spirituale" di un cuore testardo duro ribelle ai richiami di Dio:

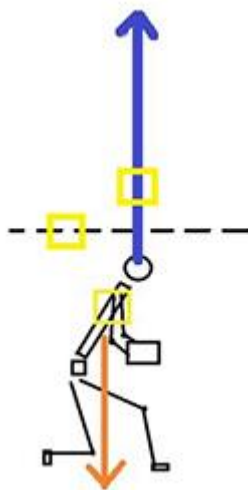


Fig. 11

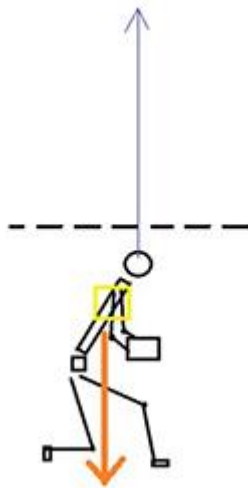
Partiamo dalla fig.11, la ricordate? L'uomo si trova lontano da Dio, nel peccato (sotto la linea nera tratteggiata); il richiamo dello Spirito Santo (linea blu verso l'alto) è forte e lo manda in crisi più volte, tanto che il suo baricentro-coscienza viene sbalottato da un posto all'altro (quadratini gialli).

Ora supponiamo che quest'uomo si indurisca sempre più opponendosi al richiamo salvifico di Dio.

Se lo Sp Santo mantenesse o intensificasse ancora di più la sua attrazione nonostante l'impuntatura dell'uomo, questi lo bestemmerebbe sempre più perché nel suo inganno vedrebbe in Dio la causa di ogni suo male. Oppure nei casi di crisi esistenziale potrebbe verificarsi un pericoloso stato di "breakdown", cioè una sorta di collasso

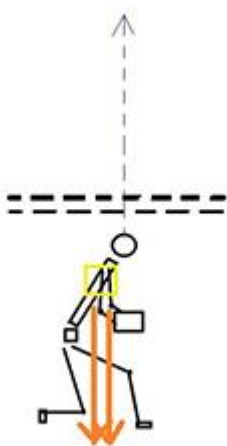
psicologico. Allora lo Spirito Santo magari per evitarci eccessi che non riusciremmo a sopportare, potrebbe Lui stesso diminuire momentaneamente.

Fig. 9



Torniamo alla fig.9. Vedete l'intensità della freccia blu verso l'alto è molto diminuita. Ma potrebbe peggiorare: se in nostro cuore infatti si ostinasse ancora di più, si passerebbe alla fig. 13

Fig. 13



Vediamo nella fig 13 un distacco molto marcato tra l'uomo e Dio (doppia linea nera tratteggiata); una influenza molto forte delle cose del mondo, come desideri preoccupazioni paure (doppia freccia arancione verso il basso); una leggerissima superficiale presenza delle cose di Dio (freccia blu verso l'alto leggera e tratteggiata).

Se osservate il baricentro-coscienza delle fig 9 e 13 vedrete una costante: il quadratino giallo non è più instabile, al contrario rimane fortemente inserito nel mondo, lontano da Dio, senza più alternanze dubbi o crisi esistenziali. Che significa in pratica questo? Significa che la coscienza religiosa funziona meno. Detto in parole povere l'uomo senza Dio non ha coscienza; infatti non avendo più un freno ci lasceremmo andare senza renderci conto di sprofondare. Da un certo punto di vista mondano staremmo anche meglio, avremmo meno scrupoli meno problemi in un cinismo opportunistico egocentrico. Infatti chi è empio non è detto che sia infelice, anzi di solito sembra godere molto della vita. Avete mai visto quei film dove c'è "il cattivo" che è veramente cattivo, che uccide e fa uccidere chi gli pare senza provare nulla? Ecco, l'assenza di Dio può portare anche a questi eccessi: freddezza, sembrare vivi ma essere come morti dentro, assenza della coscienza, assenza d'amore.

Quindi, **se sentiamo in noi combattimenti, conflitti, sofferenze, non ci perdiamo d'animo, vuol dire che siamo ancora vivi dentro** che la nostra anima è ancora in noi viva, che una coscienza toccata da Dio c'è in noi! Questa coscienza si dibatte forse per determinare la giusta scelta, un modo di essere nuovo, dove la libertà inizia con l'allontanamento dal peccato, accettando la grazia del cambiamento per i meriti di Cristo. Preghiamo allora il Signore perché ci dia la grazia della correzione dai nostri errori; solo dopo un pentimento sincero e consapevole ci sarà la conversione e la rinascita.